

I primi dati emersi sono stati negativi. Si attende l'esito di questo secondo monitoraggio

Goletta verde è arrivata in Calabria Questa settimana la tappa di Reggio

di Mario Rossi

REGGIO CALABRIA - Oggi Goletta Verde è a Reggio Calabria dove è il programma la Festa dei 25 anni di Goletta Verde e del circolo Legambiente di Reggio Calabria. Domani, sempre a Reggio, saranno presentati i dati sulle criticità del mare e delle coste della Calabria tirrenica. Nei giorni scorsi Goletta Verde è stata a Crotona dove si sono svolti diversi seminari dai quali sono usciti eclatanti notizie. Dal primo incontro è emerso che in Calabria sono 5.600 gli immobili abusivi. «Non sono solo i casi eclatanti - ha sostenuto Morabito - a fare scempio delle coste calabre. Nel 2008 grazie al programma approvato dalla Regione Calabria Paesaggi & Identità, sono stati individuati la bellezza di circa 5.600 immobili abusivi, di cui 4.191 sorti nella fascia entro i 50 metri dalla linea di costa. Nota ancor più dolente: il 48,1% si trova in area vincolata o protetta, nel 53,6% dei casi si tratta di strutture in cemento armato e circa il 37% dei fabbricati è in buone condizioni ed altrettanto

spesso si tratta di residenze isolate mono o bi-familiari. Con 561 casi di cemento illegale vista mare la Calabria conquista il terzo posto nella classifica nazionale dell'abusivismo edilizio su demanio marittimo». Tra i casi eclatanti, Legambiente ha segnalato quello delle 800 le case abusive a Isola Capo Rizzuto. «Una storia - è scritto in una nota - che inizia nel 1999, con il censimento della Capitaneria di porto di Crotona che contò 75 costruzioni illegali e proseguita alcuni anni dopo, con l'operazione Isola Felice, con la quale la questura di Crotona mise i sigilli a centinaia di case abusive risultate di proprietà di persone

Oggi Goletta Verde è a Reggio Calabria dove è il programma la Festa dei 25 anni di Goletta Verde e del circolo Legambiente

affiliate alla criminalità organizzata. A distanza di cinque anni un nuovo censimento rivela tra costa ed entroterra, la cifra record di 800 immobili fuori legge. Dovranno passare ancora quattro anni perché si arrivi alla firma del primo ordine di abbattimento per 18 manufatti. Da allora, però, le ruspe ancora non si sono viste. Ma si è ricominciato a parlare di demolizioni - prosegue la nota - da quanto il sindaco di Isola di Capo Rizzuto, Carolina Girasole, e la sua Giunta hanno rilanciato l'impegno dell'Amministrazione per il ripristino della legalità, con un programma che prevede la demolizione di costruzioni abusive lungo la costa. Tanto è bastato per scatenare un'ondata di violenza senza precedenti, che ha portato a tre attentati intimidatori in quattro giorni nei confronti del Sindaco, del vicesindaco, Anselmo Rizzo e del funzionario comunale Agostino Biondi». Sabato invece i risultati del monitoraggio di Goletta verde sono stati presentati a Crotona da Nunzio Cirino Groccia, della segreteria nazionale Legambiente; Franco

Saragò, segreteria regionale Calabria; Antonio Tata, presidente circolo Legambiente Ibis Crotona e Peppino Vallone, sindaco della città.

Quello che è emerso ha lasciato tutti senza fiato. Le cattive notizie per il sistema marino - costiero della Calabria jonica viaggiano lungo fiumi e corsi d'acqua minori, arrivando alle foci da cui si riversano a mare. Tutti e 8 i punti campionati, infatti, sono risultati gravemente contaminati da inquinamento microbiologico. Focalizzate sui punti critici le analisi dei biologi di Goletta Verde hanno evidenziato con campionamenti puntuali una si-

Domani a Reggio saranno presentati i dati sulle criticità del mare e delle coste della Calabria tirrenica

tuazione di forte sofferenza presso le foci dei fiumi, con grave rischio anche per le zone limitrofe. Prese di mira le foci dei fiumi Alli, Esaro, Fiumarella e Neto, nonché quelle dei torrenti Coriglianeto, Trionto, Arango (a valle dello scarico del depuratore segnalato fuori servizio), e la Fiumara che attraversa il territorio del comune di Sella Marina. Le analisi di Goletta Verde sono un forte grido d'allarme: mettono in evidenza una situazione di gravissimo deterioramento dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, e quindi del mare calabrese proprio nell'anno in cui è entrata in vigore la nuova normativa sulla balneabilità, con limiti assai più permissivi rispetto alla precedente Dpr 470/1982. Tanto che, nella sola provincia di Crotona, per effetto della nuova legge sono diventati balneabili "per decreto" tutti i 2.712 metri che con la vecchia normativa erano dichiarati non balneabili. Pesa sul cattivo stato di salute dei fiumi, e quindi del mare calabrese, anche, i numerosi scarichi fognari illegali. Stando ai dati del Rapporto Blue Book (elaborato da Anea e Utilitas) relativo al 2009 la depurazione delle acque reflue nella regione raggiunge un'efficienza sulla carta del 74,5% lasciando scoperti oltre 500 mila abitanti. Ma la realtà è ancor peggiore, molti comuni calabresi non sono muniti di depuratori, e dove ci sono spesso il sistema di depurazione non è efficiente, o è sottodimensionata, oppure presenta tecnologie obsolete.